

Tutto ciò che avete  
fatto al più piccolo  
dei miei fratelli  
l'avete fatto  
a me.

(Mt, 25,40)

# Amici

Anno 15 • n.1 • 02/2016



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Roma  
Registrazione n. 44/99 del 27/1/99  
Trib. Roma

AMICI CARITAS ROMA - Quadrimestrale - Redazione Caritas Roma  
Via Casilina Vecchia 19- 00182 Roma - Tel. 06 888 15 120  
Progetto grafico e impaginazione: Caterina Amendola  
Foto: S. Montesi, M. Gennaro, archivio Caritas, Osservatore Romano.  
Stampa: Euro Intermail s.r.l.

Direttore Mons. Enrico Feroci  
Direttore responsabile Angelo Zema  
A cura di Alberto Colaiacono,  
Ileana Pittoni



**Mons. Enrico Feroci**  
Direttore Caritas di Roma

«Siate dunque misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso», così Gesù indica lo stile e la misura della misericordia.

Essere come il Padre vuol dire fare come Lui che ha dato il cuore - suo Figlio - per noi, e dare la propria ricchezza per l'altro, il prossimo.

«In Gesù, Dio riversa la sua misericordia senza limiti fino al punto da farne la "Misericordia incarnata"» ci ricorda papa Francesco nel messaggio per la Quaresima.

Da qui l'invito del Santo Padre perché «la misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele» che lo rende a sua volta capace di misericordia. Un'esperienza che Francesco sollecita a sperimentare in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo.

La Porta Santa della Carità che il Pontefice ha aperto presso l'Ostello e la Mensa della Caritas di Roma alla Stazione Termini è il segno di questa sollecitudine: nel pane spezzato della mensa eucaristica c'è il Corpo di Cristo, nel fratello povero c'è il volto di Cristo.

## “Il Signore ci dia la grazia di sentirci scartati”

*“L'amore di Gesù è grande. Per questo oggi, nell'aprire questa Porta Santa, io vorrei che lo Spirito Santo aprisse il cuore di tutti i romani, e facesse loro vedere qual è la strada della salvezza!*

*Non è il lusso, non è la strada delle grandi ricchezze, non è la strada del potere. È la strada dell'umiltà. E i più poveri, gli ammalati, i carcerati - Gesù dice di più - i più peccatori, se si pentono, ci precederanno nel Cielo. Loro hanno la chiave. Colui che fa la carità è colui che si lascia abbracciare dalla misericordia del Signore.*

*Noi oggi apriamo questa Porta e chiediamo due cose. Primo, che il Signore apra la porta del nostro cuore, a tutti. Tutti ne abbiamo bisogno, tutti siamo peccatori, tutti abbiamo bisogno di sentire la Parola del Signore e che la Parola del Signore venga. Secondo, che il Signore faccia capire che la strada della presunzione, la strada delle ricchezze, la strada della vanità, la strada dell'orgoglio, non sono strade di salvezza. Che il Signore ci faccia capire che la sua carezza di padre, la sua misericordia, il suo perdono, è quando noi ci avviciniamo a quelli che soffrono, quelli scartati nella società: lì è Gesù.*

*Questa Porta, che è la Porta della Carità, la Porta dove sono assistiti tanti, tanti scartati, ci faccia capire che sarebbe bello che anche ognuno di noi, ognuno dei romani, di tutti i romani, si sentisse scartato, e sentisse il bisogno dell'aiuto di Dio. Oggi noi preghiamo per Roma, per tutti gli abitanti di Roma, per tutti, incominciando da me, perché il Signore ci dia la grazia di sentirci scartati; perché noi non abbiamo alcun merito: soltanto Lui ci dà la misericordia e la grazia. E per avvicinarci a quella grazia dobbiamo avvicinarci agli scartati, ai poveri, a quelli che hanno più bisogno, perché su questo avvicinarsi tutti noi saremo giudicati.”*

Papa Francesco, omelia in Ostello, 18 dicembre 2015

# IL NUOVO OSTELLO: la nostra storia raccontata al futuro

Abbiamo iniziato a parlare del Nuovo Ostello già nel 2011, con un numero di AMICI CARITAS interamente dedicato alla visita di Benedetto XVI che in tale occasione pose la prima pietra simbolica del restauro dei locali.

La riqualificazione del dormitorio, della mensa e del centro di ascolto si rendeva indispensabile, dopo più di venticinque anni di attività trascorsi nel cercare di dare risposte, ricostruire una rete di relazioni, tenere per mano un popolo spesso indifeso, costituito sempre più da persone all'apparenza normali, deboli e magari instabili psicologicamente, scivolate in una condizione di progressivo degrado.

Abbiamo continuato a parlare, sempre dalle pagine di AMICI CARITAS, del trasferimento degli ospiti nella sede provvisoria di Via Casilina Vecchia e dell'inizio dei lavori che, durati tre anni, sono terminati nel dicembre 2015.

Alla fine, tutti gli sforzi racchiusi in un progetto rivolto al futuro si sono concretizzati nella realizzazione di un polo di carità moderno e funzionale, pronto ad accogliere scenari di uomini e donne in continuo cambiamento, forme di povertà nuove ma altrettanto angosciose, modalità rinnovate di lavoro, di ospitalità, di organizzazione di tempi e spazi.

Una struttura che è il segno tangibile del messaggio evangelico, luogo in cui vedere nei poveri che incontriamo il volto di Gesù e in cui sperimentare il senso profondo del bello nel sofferente, nel disperato.

In questo incontro viviamo la misericordia più alta, quella che si coniuga con il dolore dentro una relazione piena con l'altro povero, che si sente amato, non per pietismo, ma perché sente finalmente di valere, si sente "bello" davanti a Dio e davanti agli uomini, si sente "salvato".



12 gennaio 2016,  
gli ospiti cenano per la prima volta nella nuova mensa.

L'evento inaugurale dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro" e della Mensa intitolata a Giovanni Paolo II si è svolto il 10 dicembre 2015, alla presenza del cardinale vicario Agostino Vallini, del direttore della Caritas Mons. Enrico Feroci e degli sponsor che hanno sostenuto economicamente il progetto.

Durante la cerimonia, è stata scoperta l'opera raffigurante il logo giubilare, realizzato dall'artista padre Marko Ivan Rupnik, posta sopra la Porta Santa della Carità, che Papa Francesco ha varcato il 18 dicembre 2015.



**Renato Mazzoncini**, Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane, e **S.E. Cardinale Agostino Vallini**.



Mosaico di padre Marko Ivan Rupnik.

*“La misericordia unisce  
e costruisce cose  
che non fa né l’odio,  
né l’egoismo,  
ma nemmeno la pietà  
che si ferma alle parole  
e non esce da se stessa.”*

Don Luigi Di Liegro

Per la prima volta nella storia della Chiesa, la Porta Santa di un Giubileo non è quella di una cattedrale. E’ il primo segno che Papa Francesco, sotto forma di visita privata, ha voluto compiere nell’anno giubilare, per sottolineare il peso specifico delle opere di misericordia.

Il Santo Padre ha scelto l’Ostello “Don Luigi Di Liegro” e la Mensa “Giovanni Paolo II” alla Stazione Termini come simbolica “Porta Santa”, che diventa il segno della porta della disponibilità, della solidarietà, dell’amore, del luogo dove i poveri sono accolti e vivono, e in cui toccare la carne di Cristo presente nei bisognosi della città.

Una porta che conduce nel cuore di coloro che soffrono e che offre a noi cittadini la possibilità di intravedere, oltre lo scorrere ordinario delle nostre vite, un mondo diverso, un insieme di relazioni diverse, improntate alla gratuità piuttosto che all’utilitarismo e all’efficienza.

In questi anni, l’Ostello è stato un punto di riferimento e una risposta di solidarietà in cui la comunità cristiana ha trovato lo spazio per condividere e socializzare con i fratelli emarginati. Una relazione fatta di piccole cose come la doccia, il cambio della biancheria, il conversare seduti a tavola, che diventa la concretizzazione dell’amore evangelico.

Una testimonianza che ci conduce al significato più profondo della misericordia come unione, appartenenza, “ingresso” spirituale che non separa il dentro dal fuori ma include entrambi, e che assurge a simbolo di giustizia e di speranza nel momento in cui è il Papa stesso a varcarla nei luoghi della povertà e dell’emarginazione.



**“Apritemi le porte della Giustizia.  
Per la tua grande misericordia  
entrerò nella tua casa Signore.”**

Papa Francesco

Papa Francesco ha pronunciato queste parole sulla soglia sovrastata dal mosaico con l'icona del Giubileo, prima di spingere la porta a vetri della Mensa "Giovanni Paolo II" ed entrare nella sala per incontrare i 200 ospiti in rappresentanza di tutti i centri di accoglienza della Caritas. Insieme a loro, gli operatori e i volontari che li accompagnavano, uniti gli uni accanto agli altri in un abbraccio metaforico.

Nel piazzale esterno, altri 500 tra operatori e volontari hanno assistito alla liturgia.

Nella processione verso la Porta Santa, lungo il piazzale interno, Francesco era accompagnato da quattro ospiti dell'Ostello che portavano la croce, il messale e i candelieri.

All'interno della Mensa, il Santo Padre ha celebrato la Messa con un'omelia di poco più di dieci minuti, pronunciata interamente a braccio, in forma di meditazione. Prima di concludere la Sua visita, si è soffermato nella cappellina interna intitolata a Santa Fabiola, nobile romana cristiana, vissuta nel XIV secolo, che si dedicò all'assistenza di poveri e malati e fondò il primo ricovero romano.



18 dicembre 2015 - Papa Francesco apre la Porta Santa della Carità all'Ostello Caritas Don Luigi Di Liegro

## L'OSTELLO E LA MENSA: LUOGHI DI CARITÀ

La Caritas di Roma si propone di accogliere pellegrini, singoli o in gruppo, che vogliano vivere il passaggio della Porta della Carità come occasione profonda di conversione, condivisione e servizio.

La prima caratteristica di questa proposta riguarda il luogo in cui è situata la Porta della Carità: un ostello e una mensa, luoghi vivi in cui "padroni di casa" sono le centinaia di persone che ogni giorno vengono accolte. Il rispetto degli ospiti, e quindi degli orari e delle modalità di funzionamento delle strutture, sono una priorità a cui fare grande attenzione. Per questo sarà possibile accedere alla Porta solo in alcune fasce orarie.

L'esperienza di servizio accompagna il passaggio della Porta, come elemento irrinunciabile. Il servizio sarà svolto presso la stessa mensa, oppure in altri centri caritativi della Caritas, delle parrocchie o di altre realtà ecclesiali. Sarà possibile, per i gruppi che lo desiderino, e che siano accompagnati da un sacerdote, celebrare la Santa Messa presso la cappellina o nel locale della mensa stessa.

I volontari accompagneranno i pellegrini lungo un percorso di conoscenza del luogo e di meditazione e preghiera, per poi arrivare al passaggio della Porta. A seguire si vivrà l'esperienza di servizio, che ha una durata di circa 4 ore.

**L'accesso è esclusivamente su prenotazione.**

Gli orari di ingresso alla Porta Santa sono: 8.30 e 14.30.

**Per informazioni e prenotazioni:**

Tel. 06 69886425 - [giubileocaritas@caritasroma.it](mailto:giubileocaritas@caritasroma.it) - [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)



Anche la ristrutturazione dei locali rappresenta l'esempio della voglia di fare, dell'investimento in termini materiali e strutturali che è stato fatto per rendere sempre più efficiente il percorso di accompagnamento relativo ai nostri ospiti.

Essere accolti in ambienti riqualificati è un segnale forte per persone apparentemente "vinte" dalla loro sofferenza, perché ritrovino nuovi stimoli e motivazioni al cambiamento, dentro e fuori di sé, e che le spingano nella vita oltre le nostre mura.

Proprio in questo scambio tra il dentro e il fuori, nasce il tentativo di aprire il più possibile l'Ostello alla città, pensandolo come luogo di incontri e partecipazione, uno spazio comune di relazioni e risorse che cerchi di coinvolgere più soggetti nella costruzione di una comunità unita e solidale, dove la condizione di sentirsi è una grazia da condividere.

**Il restauro ha riguardato la messa a norma e la completa sostituzione di tutti gli impianti, l'incremento dei servizi e della superficie a disposizione, il riposizionamento degli spazi, il rifacimento delle infrastrutture.**

## ALCUNE NOVITÀ DEL RESTAURO

La superficie utile dell'intero polo caritativo è stata ampliata da 3000 mq a 4000 mq.

Le stanze del dormitorio, che erano cieche e di dimensioni ridotte, sono state tutte riposizionate sul fronte porticato (quello più esposto alla luce del sole) e dotate di finestre. La superficie di ciascuna stanza è aumentata da 12 mq a 24 mq, sono state arredate con 6 letti singoli, armadi capienti, climatizzate e personalizzate con diversi colori.

La realizzazione innovativa del Centro Diurno nasce dall'esigenza di ampliare le attività dell'Ostello, così da offrire agli ospiti un supporto continuativo durante l'arco della giornata, attraverso attività di svago ma anche di formazione (laboratori, corsi, proiezioni video, sala informatica) che non sono semplici passatempo ma occasioni per mettersi alla prova e valorizzare le proprie risorse personali.

Nel cortile esterno, che precedentemente era su due livelli, è stata introdotta un'ampia gradonata, allo scopo di integrare lo spazio, rendendolo maggiormente fruibile come ambiente di socializzazione e aggregazione.



- > Superficie complessiva: 4000 mq
- > Accoglienza Notturna: 195 posti letto
- > Pasti fruibili al giorno: 600
- > Persone ascoltate al giorno: 30
- > Volontari coinvolti al giorno: 40
- > Spazio animazione diurna: 300 mq
- > Spazio esterno fruibile: 700 mq

## I NUMERI DEL NUOVO OSTELLO

# BASTA POCO PER FARE MOLTO, VERSA IL TUO CONTRIBUTO.

## COME

### MEDIANTE C/C POSTALE

Numero di conto corrente postale 001021945793  
intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ONLUS

### MEDIANTE BONIFICO BANCARIO

Banco Posta IBAN:  
IT 50 F 07601 03200 001021945793

### MEDIANTE CARTA DI CREDITO

(circuito Paypal) - vai su [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)

### MEDIANTE OFFERTA DIRETTA

#### • Vicariato di Roma

Piazza San Giovanni in Laterano 6/A, Il piano, st. 23.  
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00

#### • Cittadella della Carità "Santa Giacinta"

Via Casilina Vecchia 19, I piano,  
Ufficio Raccolta Fondi e Donazioni.  
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.30



### CARITAS DI ROMA

#### Direzione

Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a  
00184 Roma

#### Raccolta Fondi e Donazioni

Via Casilina Vecchia, 19  
00182 Roma  
tel. 06 888 15 120  
[donazioni@caritasroma.it](mailto:donazioni@caritasroma.it)



Potete ricevere "Amici Caritas Roma" anche per  
posta elettronica. Basta comunicare il vostro  
indirizzo mail a: [ufficio.stampa@caritasroma.it](mailto:ufficio.stampa@caritasroma.it)  
Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione e a  
rispettare l'ambiente. Grazie!

SEGUICI SU:



CARITASROMA

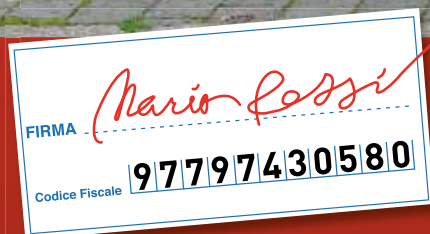


CARITAS DI ROMA

[www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)



NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INDICA IL CODICE FISCALE DI CARITAS ROMA: 97 79 74 30 580



## LA TUA FIRMA LAScerà IL SEGNO

DESTINANDO IL TUO 5X1000 A CARITAS ROMA PUOI SOSTENERE LE  
ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA, CURA E PREVENZIONE A FAVORE DI CHI  
HA PIÙ BISOGNO. UN PICCOLO GESTO CHE DIVENTERÀ CONCRETO.